

**IL RINNOVO DEL CONTRATTO.** Vertenza al bivio. L'assessore Grasso sicura: entro l'estate firmeremo l'accordo. Ma i sindacati annunciano assemblee e manifestazioni

Regionali, spunta l'ipotesi del telelavoro

Il governo conferma i ritocchi in busta paga e pensa all'impiego di personale a distanza per compensare vuoti ed esuberi

Lo stallo sul nuovo accordo collettivo dura da 12 anni. Grasso: «In periferia più del doppio di impiegati rispetto a Palermo, rispettivamente circa novemila e quattromila».

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• Ai sindacati, che riunirà martedì prossimo, confermerà che il governo è pronto a erogare aumenti medi mensili da 85 euro lordi. Ma anticiperà anche che nel nuovo contratto va inserita una clausola che permetterà alla Regione di impiegare in modo diverso il personale che oggi si trova nelle sedi periferiche. Una piccola postilla che aprirà le porte al lavoro a distanza: seduti in un ufficio di paese della provincia, i regionali potranno lavorare per conto di un assessorato centrale coprendo i vuoti d'organico. Questo dirà l'assessore alla Funzione pubblica, Bernadette Grasso.

E così quella che era annunciata come una trattativa agile potrebbe diventare il primo passo di una rivoluzione alla Regione.

Gli aumenti: 85 euro

La convocazione dei sindacati arriva dopo uno stallo di 12 anni, tanto è durato il blocco del contratto, e dopo una trattativa fallita col vecchio governo. Che non aveva stanziato risorse sufficienti, al punto che tutte le sigle avevano abbandonato il tavolo.

Ora si riparte. Ma sul tavolo non ci saranno solo gli aumenti, quelli sono quasi obbligati perché la Regione deve replicare quanto fatto dallo Stato. E perché i 53 milioni messi sul piatto basteranno appena a garantire quegli 85 euro lordi mensili e - ma non è sicuro - gli arretrati almeno dal 2016

(come chiedono i Cobas Codir).

In 9 mila lavorano fuori

La sorpresa arriverà invece quando si aprirà la trattativa sulla parte giuridica. È a quel punto che la Grasso metterà sul tavolo «il problema degli esuberi nelle province e dei vuoti di organico nelle sedi centrali». L'assessore ha fatto fare qualche conto: «Sintetizzando al massimo, possiamo dire che a Palermo lavorano "appena" 4 mila dipendenti mentre altri 9 mila sono impiegati nelle sedi periferiche. È una ripartizione incompatibile con le reali esigenze dell'amministrazione».

Il lavoro a distanza

L'assessore fissa quindi l'obiettivo da centrare in occasione del rinnovo del contratto: «Noi concederemo gli aumenti ma chiederemo che si possa fare una riorganizzazione del personale. In provincia lavorano troppe persone che non possiamo trasferire ma che è in esubero». Il riferimento dell'assessore è alle tante battaglie (tutte perse) dei precedenti governi per regolamentare i trasferimenti: «Sappiamo che è difficile ottenere i trasferimenti - sintetizza la Grasso - ma possiamo raggiungere un accordo sul lavoro telematico. Ciò permetterà all'amministrazione di ottimizzare le risorse».

La Grasso sta valutando soprattutto di cambiare l'impiego ai tanti che sono in servizio negli uffici provinciali del lavoro, nelle sedi distaccate del Turismo e dell'Agricoltura. Una parte di questo personale, pur restando nella propria città o nel proprio paese si occuperà di materie che verranno delegate dai capi dipartimento di Palermo. Poi l'assessore proverà anche a mettere in pratica una vecchia norma della prima Finanziaria targata



Una manifestazione di dipendenti regionali davanti a Palazzo dei Normanni

Bacchi che prevede la possibilità di trasferire anche fisicamente i dipendenti all'interno di un raggio di 50 km dalla città di provenienza.

Pronta la protesta

E così, se sugli aumenti c'è poco da trattare, sarà su questo tema che si dibatterà a partire da martedì. Anche se, va detto, all'appuntamento di martedì i principali sindacati arrivano con una certa diffidenza. I sindacati Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl-Fna hanno confermato le assemblee e sit-in di Palermo e Catania, davanti alla sede della Presidenza della Re-

gione, anche se sono state rinviate a martedì 5 giugno proprio in attesa del confronto di martedì. Saranno proteste affollate visto che la formula è quella dell'assemblea retribuita. Ma l'annuncio è soprattutto il segnale che i sindacati non si attendono molto dall'incontro di martedì. Luca Crimani della Uil lo dice chiaramente: «Rimaniamo perplessi e in attesa di capire come si svolgerà veramente questa contrattazione visto che al momento non ci sono né le direttive del governo né i nuovi vertici dell'Aran. In questo momento la trattativa non può iniziare per motivi

tecnici». La Cisl, con Mimmo Milazzo e Paolo Montera, spiega infatti che «dopo la revoca del commissario straordinario, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione è rimasta priva di governance. Prima di tutto si parla da lì».

L'assessore Grasso però assicura che tutti questi passaggi preliminari saranno presto risolti: «I vertici dell'Aran saranno nominati a breve. La convocazione di martedì serve a raccogliere le proposte dei sindacati proprio in vista dell'emanazione delle direttive all'Aran. Il contratto verrà rinnovato prima dell'estate».

ENTI LOCALI

Fondi ex province Chieste a Roma nuove regole

••• «Al nuovo governo nazionale la Regione chiederà la revisione dell'accordo con il governo Crocetta che prevedeva la riduzione della spesa col taglio del personale delle ex province e il mantenimento degli enti con fondi del bilancio regionale». Insiste e lo assicura ai sindacati, l'assessore alle Autonomie locali, secondo quanto riferisce Clara Crocè, segretaria della Fp Cgil Sicilia. «Il governo regionale-ricorda Crocè - ha stanziato per le ex province 113 milioni, abbiamo chiesto di conoscere i criteri di ripartizione e gli interventi che saranno effettuati in sede di assetto di bilancio, dal momento che le risorse stanziate sono insufficienti». Intanto la giunta regionale ha approvato un documento di finanza locale che stabilisce che una parte delle risorse che lo Stato verserà nelle casse della Regione saranno destinate alle ex province. «L'assessore ci ha assicurato - afferma Crocè - che chiederà il trasferimento delle risorse nazionali e l'abolizione del prelievo forzoso. Naturalmente aggiunge la sindacalista - vigileremo sul mantenimento degli impegni assunti a tutela di tutti i lavoratori delle ex province, precari compresi, e dei servizi. «Sulla stabilizzazione di precari dall'assessore sono venute assicurazioni circa l'impegno del governo a risolvere il problema».

MARSALA. Non ottiene denaro da una coppia di inglesi e danneggia la loro auto. Giacalone dell'associazione albergatori: «Il Comune adesso deve fare le sue scuse»

Parcheggiatore abusivo buca la ruota a due turisti

MARSALA

••• Ruota dell'auto tagliata al rifiuto di pagare il «pizzo» del parcheggio. A Marsala una coppia di turisti inglesi ha subito la ritorsione di uno dei tanti parcheggiatori abusivi della città sempre più arroganti e violenti. Non sempre e non tutti, infatti, si limitano a chiedere con gentilezza il solito «obolo».

Talvolta, affidandosi alla generosità dell'automobilista, altre volte fissando la cifra da pagare (in genere, un euro, ma qualche volta anche di più). Se non soddisfatti, in qualche caso, quando l'automobilista si allontana, compiono piccoli atti di vandalismo sulla carrozzeria del mezzo. L'ultimo

caso è quello più grave. Vittime, stavolta, turisti stranieri: una coppia inglese alla cui auto, parcheggiata nei pressi di Porta Nuova, è stato squarciato un pneumatico. A segnalare l'accaduto, con foto della ruota bucata, sul gruppo facebook «Salviamo Marsala» (quasi 11 mila membri) è stata la titolare di un b&b del centro storico marsalese. «A Porta Nuova - denuncia Celsa Carissimi nel suo post - ho soccorso una coppia inglese, non hanno pagato il pizzo al parcheggiatore abusivo, gli hanno squarciato la gomma, si è messo a ridere e se ne è andato. Uno schifo, ma le forze dell'ordine come fanno a tollerare questo scempio?».

Subito dopo, sul popolare social network si è scatenata una ridda di commenti. «Vergogna», è stato il termine più utilizzato. E naturalmente c'è anche chi chiede: «Così vogliamo che i turisti vengano a Marsala?». Qualcuno parla di «cancro atavico». Un altro ancora scrive: «Tutte le piazze della nostra città sono messe così anche quelle dove ci sono le strisce blu. Uno schifo assoluto».

Alle richieste di pugno duro da parte delle forze dell'ordine risponde un poliziotto, evidenziando che la legge, per i parcheggiatori abusivi, prevede solo una contravvenzione. Molte, peraltro, fatte a soggetti che risultano spesso non possedere nulla e

che quindi non pagheranno mai. Né si potrà mai pignorare loro qualcosa. E neppure il procedimento penale li scoraggia, trattandosi spesso di persone che hanno già parecchi precedenti.

Nel dibattito interviene anche l'ex consigliere provinciale e comunale Salvatore Di Girolamo, che scrive: «La colpa non è delle forze dell'ordine ma da una legge blanda e che comunque non viene applicata nella sua interezza». Gaspare Giacalone, presidente dell'Associazione strutture turistiche marsalesi, propone invece di rintracciare i due malcapitati per porgere loro le scuse «per conto del Comune» e poi risarcirli del danno subito. Quan-



Gaspare Giacalone

tomeno per limitare la cattiva pubblicità che molto probabilmente farebbero alla città dopo essere tornati in patria. Negli anni, i vigili urbani hanno provato a scoraggiare i parcheggiatori abusivi. Con multe, denunce e persino un arresto. Ma, evidentemente, non è stato sufficiente. Tre anni fa, un parcheggiatore abusivo (A. P., all'epoca quarantenne) fu anche denunciato per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Nel parcheggio realizzato dal Comune nell'area dell'ex Salato, vicino al Monumento ai Mille, rivolse, infatti, parole minacciose e opposto resistenza a una vigilessa che gli aveva fatto notare che non poteva pretendere denaro dagli automobilisti che lasciavano l'auto in sosta. Adesso sono scattate le indagini per cercare di individuare il parcheggiatore abusivo. (*API)

ANTONIO PIZZO

ANNUNCI

30 SERVIZI VARI

AAAAA

FAVOLOSI MASSAGGI LUNGI RELAX 0912746942.

AGRIGENTO

BELLISSIMA MULATTA COMPLETISMO MASSAGGIO RILASSANTE 3248348513.

CASTELVETRANO

APPENA ARRIVATA BELLISSIMA RAGAZZA DOLCE BRAVISSIMA MASSAGGIO COMPLETO 3313257516

CASTELVETRANO

PRIMISSIMA VOLTA RAGAZZA BRASILIANA BELLISSIMA 27 ANNI MASSAGGI COMPLETI PAZIENTE MASSIMA RISERVATEZZA 3471937911.

TORNATA

A PALERMO MASSAGGIATRICE BIONDA RUSSA BRAVISSIMA BELLISSIMA DOLCISSIMA INCANTEVOLE 334917450.

TRAPANI

PRIMA VOLTA BELLISSIMA GIAPPONESINA INCANTEVOLI MASSAGGI COMPLETI ESOTICI TUTTI I GIORNI 347879546.

IN BREVE

Intesa San Paolo

Scelta eletto nella segreteria del sindacato Fabi

••• Il palermitano Giuseppe Scelta ai vertici della Fabi Intesa San Paolo. Il Congresso dei quadri sindacali del Gruppo a Rimini lo ha infatti eletto nella segreteria. «Ciò rappresenta - si legge in una nota del sindacato regionale - un altro riconoscimento da parte della Federazione nei confronti del sindacato siciliano che ha dimostrato con la continua crescita organizzativa di rappresentare la maggioranza dei lavoratori del credito».



Giuseppe Scelta

Riesi

«Merce taroccata ed evasione»: denunciato

••• In tre anni avrebbe nascondosto al fisco guadagni per oltre 4 milioni di euro e evadendo Iva per oltre 1,2 milioni. E all'erario avrebbe dichiarato appena un euro. Ma l'imprenditore, un trentenne di Riesi che avrebbe prodotto tappetini per auto con marchi contraffatti, è stato smascherato dalla Guardia di finanza di Caltanissetta e denunciato per contraffazione e infedele dichiarazione. Sequestrata la piccola fabbrica a conduzione familiare. (*VIF)

Catania

Beni per 10 milioni confiscati a nipote di Santapaola

••• Confiscati beni per circa 10 milioni di euro riconducibili a Roberto Vacante, 55 anni, attualmente detenuto. L'uomo è nipote del boss Benedetto Santapaola e ritenuto dagli investigatori mente imprenditoriale della famiglia. Il provvedimento ha riguardato numerosi beni, tra cui due società, un'impresa individuale, beni immobili e strumentali, conti e depositi bancari, per i quali era stato già applicato il sequestro anticipato.

Siracusa

Undici arresti per traffico di stupefacenti

••• I carabinieri di Siracusa hanno eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone accusate di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. L'inchiesta della Procura distrettuale antimafia di Catania ha svelato un presunto giro tra Siracusa e Priolo gestito da due gruppi dediti allo smercio di cocaina, hashish e marijuana. Sequestrati oltre 4 chili di droga. (*GASC)